

Possessivi anomali con alcuni nomi di parentela: il caso del kje di Fontane

Nicola Duberti

Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica & Università degli Studi di Torino

Il cosiddetto “parlare del kje” (*parlò dëř kje*) è una varietà di incerta classificazione diffusa in alcune valli meridionali del Piemonte facenti capo a Mondovì (provincia di Cuneo) e più precisamente negli insediamenti montani di Prea, Baracco e Rastello (valle Ellero), Miroglio (valle Maudagna) e Fontane (valle Corsaglia). Si tratta di un'area intersecata da diverse e contrastanti correnti linguistiche, provenienti da centri orientati sia in senso “padano” (Mondovì, Alba, poi Torino) sia in senso decisamente ligure (uno su tutti, Albenga), ma con la presenza di fenomeni di conservazione, oppure d'innovazione, che trovano riscontri solo in area transalpina e più precisamente nella zona del nizzardo. La cosa peraltro non può stupire, dal momento che il kje è parlato in villaggi situati alla testata di tre valli in contatto diretto con l'alta valle del Tanaro, nella quale sono attestati solo dialetti di tipo ligure che guardano al modello linguistico di Albenga (a Garessio), di Imperia (a Ormea) oppure (a Briga Alta) al fluttuante modello roiasco che è da sempre in stretta relazione con Nizza. Non mancano peraltro, soprattutto per quanto riguarda la varietà oggetto di indagine, numerosi tratti che appaiono invece perfettamente sovrapponibili alle attuali condizioni evolutive dei dialetti occitani alpini orientali presenti in altre aree del territorio piemontese (e più precisamente, nelle valli del Saluzzese e del Cuneese). In base a queste affinità per il kje, a partire dagli anni Sessanta del Novecento, era stata proposta l'appartenenza al novero delle varietà occitaniche (Grassi 1969; Pla-Lang 2008) mentre alcuni degli studi più recenti (Toso 2010; Miola 2013 e Duberti/Regis in stampa) ne hanno messo in luce lo stretto legame con le altre parlate dell'area monregalese orientate in senso galloitalico (soprattutto l'alto-monregalese delle finitime valli Casotto e Mongia), proponendone una classificazione arealmente più circoscritta come “monregalese alpino” (Duberti 2014). Nondimeno, è innegabile che il kje presenti ancora parecchi tratti residuali comuni in diacronia sia alle varietà galloitaliche arcaiche (piemontesi e liguri) sia a quelle galloromanze, oltre a numerosi tratti tipici di una varietà fortemente endocentrica (Miola 2009).

Il presente contributo si propone di indagare un tratto di rilevanza morfosintattica, ossia l'uso dell'articolo determinativo con i singenionimi preceduti da aggettivo possessivo (Grassi/Telmon 1990; Miola 2013: 79-80) che si differenzia sensibilmente dal sistema in uso nei finitimi dialetti piemontesi e liguri. Inoltre, esso presenta significative divergenze fra la varietà della val Ellero e quella della val Corsaglia. Dall'analisi di una serie di dati, raccolti attraverso la somministrazione di un questionario ad alcuni parlanti di Prea e di Fontane, verrà messa in evidenza la presenza (almeno nella varietà di Fontane) di formule fisse dedicate ad alcuni dei nomi di parentela (*mio padre, mia madre...*), prive di articolo

determinativo e accompagnate da forme di aggettivo possessivo (del tipo *mon, ton, son*) mai evidenziate fino ad ora negli studi fin qui compiuti sul microsistema dei possessivi dell'area oggetto di indagine. Dal confronto fra gli schemi endocentrici delle due varietà è possibile ricostruire fasi di sviluppo diacronico non solo del kje ma anche di altre parlate alpine dell'area pedemontana sud-occidentale, con particolare riguardo all'esistenza di una serie di fenomeni comuni alle varietà occitaniche (Dalbera 1994) e ad alcune varietà galloitaliche marginali (Forner 1995; Miola 2009). Sulla base di tali ricostruzioni sarà possibile ridiscutere la nozione di "occitan gris" proposta da studiosi e pianificatori (Sumien 2009: 27).

Bibliografia

- Dalbera, Jean-Philippe (1994), *Les parlers des Alpes Maritimes. Etude comparative. Essai de reconstruction*, AIEO, London;
- Duberti, Nicola (2001), *Il dialetto di Mondovì nel Settecento, il dialetto di Viola oggi. Correnti e contrasti di lingua e cultura fra Liguria, Provenza e Piemonte*, in "Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano", III serie, 25, pp. 43-51;
- Duberti, Nicola (2014), *I costrutti causativi in una varietà galloitalica pedemontana: il dialetto di Rocca de' Baldi (Cuneo)*, Lincom Europa, München;
- Duberti, Nicola/Regis, Riccardo (2014), *Tra Alta Langa e Alpi monregalesi: percorsi, limiti e prospettive di varietà marginali*, in Balbis G./Toso F. (a cura di), *L'alta Val Bormida linguistica. Una terra di incontri e di confronti*. Liceo "San G. Calasanzio" (Carcare, 19 ottobre 2013), Claudio Zaccagnino Editore, Genova, pp. 85-116;
- Duberti, Nicola/Regis, Riccardo (in stampa), *Standardizzazione toponomastica in aree di confine*, in Atti del Convegno Internazionale *Nomi, luoghi, identità. Toponomastica e politiche linguistiche* (Cividale del Friuli, 17-19 novembre 2011);
- Forner, Werner (1995), *La fumée et le feu. A propos des tentatives de délimitation de l'aire occitane sud-orientale. Première partie: De 1850 à 1950*, in Fabre P. (ed.): *Mélanges dédiés à la mémoire du Prof. Paul Roux*, La Farlède (Assoc. Varoise pour l'enseignement du provençal), pp. 155-180;
- Grassi, Corrado (1958), *Correnti e contrasti di lingua e cultura nelle valli cisalpine di parlata provenzale e francoprovenzale. Parte I. Le valli del Cuneese e del Saluzzese*, Giappichelli, Torino;
- Grassi, Corrado (1969), *Parlà du kyé: un'isola linguistica provenzale nelle valli monregalesi*, in "Studi linguistici salentini", 2, 1969, pp. 127-138;
- Grassi, Corrado/ Telmon, Tullio (1990). *Sulla trasferibilità di morfemi fra sistemi linguistici: il caso dei microsistemi dei possessivi in contatto nell'Italia nord-occidentale*, in Beretta M./Molinelli P./Valentini A. (a cura di), *Parallela 4. Morfologia/Morphologie*, Tuebingen, Narr, pp. 193-205;
- Miola, Emanuele (2009), *Il sistema dell'articolo determinativo nella parlata di Prea*, in "Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano", III serie, 33, pp. 103-115;
- Miola, Emanuele (2013), *Innovazione e conservazione in un dialetto di crocevia. Il kje di Prea*, Franco Angeli, Milano;
- Plà-Lang, Luisa (2008), *Occitano in Piemonte: riscoperta di un'identità culturale e linguistica? Uno studio sociolinguistico sulla minoranza occitana piemontese*, Peter Lang, Berlin;

Sumien, Domergue (2009), *Classificacion dei dialèctes occitans*, in "Linguistica Occitana", 7, settembre 2009 (www.revistadoc.org);

Toso, Fiorenzo (2010), *Quando il linguista diventa eponimo. Alcune riflessioni sull'«abilitazione» dell'occitano nelle valli del Monregalese*, in Freve C./Klein F.-J./Patzelt C, *Gli uomini si legano per la lingua. Festschrift für Werner Forner zum 65 Geburtstag*, Ibidem, Stuttgart, pp. 269-295.